Ambiente

di **Gianluigi Goi**

Aumentano i pipistrelli nella «Buca del Frate» ora protetta dal Comune

Escursioni possibili per le scolaresche e alle persone autorizzate

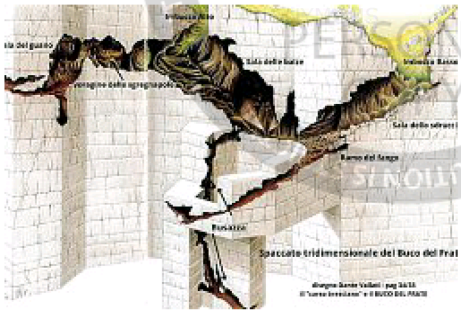
Il Buco del Frate - la grotta «n.1 Lo» del Catasto speleologico di Lombardia, sito speleologico di gande rilievo, dal 1983 Monumento Naturale – si trova a Prevalle, nella sella fra il monte Budellone e quel che rimane del monte Paitone letteralmente mangiato dalle cave che da sempre ne condizionano l'esistenza. Finalmente, nel 2022 il Comune, nell'ambito del progetto Life Gestire 2020 e con il contributo regionale, ha provveduto alla installazione di un «sistema permeabile ai passaggi della fauna ma tecnicamente invalicabile per intrusi e persone non autorizzate».

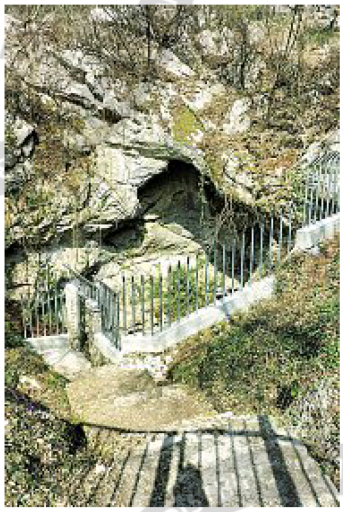
Il comune ha inoltre adottato un apposito regolamento che regola l'accesso – consentito dal primo maggio al primo settembre – solo alle persone autorizzate.

Continuano le escursioni per le scolaresche per lo più gestite dall'Associazione Scientifica Studi Carsici «GB. Cacciamali».

L'ultimo monitoraggio della chirotterofauna (i pipistrelli), la peculiarità precipua di questa cavità — su base scientifica: indagine bioacustica e registrazione dei passaggi all'involo con videocamera a infrarossi effettuato il 28 settembre 2022 – ha una volta di più ufficialmente acclarato l'importanza del sito "a livello nazionale secondo i criteri CIRC". Necessita quindi, precisano gli esperti, di una protezione rigorosa e possibilmente della "costituzione di una Zona Speciale di Conservazione". I dati complessivi del campionamento settembrino fotografano una situazione analoga a quella dell'anno precedente (2021): il miniottero si conferma la specie, con 400 individui stimati, più presente con un aumento di circa 100 individui; costante invece la presenza del «Gruppo myotis», stima di 20-25 individui; purtroppo in ulteriore e preoccupante calo il Rinolofo maggiore di cui sono stati rilevati solo 10 esemplari a fronte dei 25-30 dell'anno prima. Trattandosi di specie «Vulnerabili» nella Lista Rossa IUCN e protette dalla direttiva comunitaria Habitat, gli esperti raccomandano l'ampliamento delle ricerche in situ.

Anche la grotta più iconica della nostra provincia quanto a denominazione non sfugge all'alone di mistero che tradizionalmente permea il mondo sotterraneo. È probabile la derivazione dal latino «fractas», luogo di pietre e rovi, ma è gustoso dar conto delle leggende e delle suggestioni popolari tramandate da Antonio Mosconi, conosciuto come frate Anacleto. Denominazione a ricordo di un covo di banditi che si travestivano da frati o, all'opposto, romito eremitico di un frate penitente e buono.





Buca del frate L'ingresso della buca di Prevalle protetto per regolare l'accesso e, a sinistra, la mappa della grotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA